

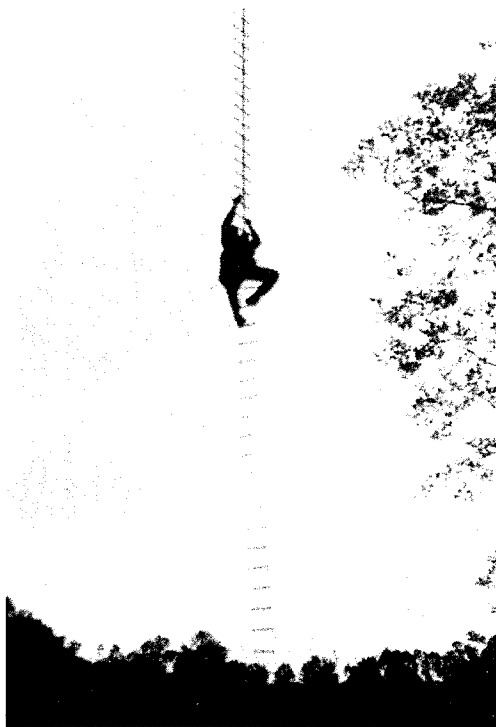
STORIA DELLE ESPLORAZIONI SPELEOLOGICHE DEI MONTI ERNICI

MAURIZIO MONTELEONE (*)

Un secolo prima

Le prime notizie storiche sulle grotte dei Monti Ernici¹ risalgono al 1800 ad opera di P. Spadoni e riguardano il pozzo Santullo e la grotta dei Bambocci, ambedue nel comune di Colleparado.

La prima, il pozzo Santullo² è una voragine di forma circolare di 140 m di diametro con il fondo coperto di vegetazione. La seconda, la Grotta dei Bambocci³, è una grandiosa caverna dall'ampio portale d'ingresso il cui interno, drappeggiato da imponenti cortine stalagmitiche, si sviluppa per quasi duecento metri. Si tratta di due cavità che non passano inosservate e perciò, presumibilmente, conosciute da sempre dagli abitanti del luogo. Il pozzo Santullo, però, con i suoi 60 m di profondità non si presta ad una facile visita del suo interno; al contrario la grotta dei Bambocci quasi non presenta alcuna difficoltà nel visitarla.



*Fig. 1 - 1928: la discesa del Pozzo Santullo
(foto archivio C.S.R.)*

(*) Circolo Speleologico Romano.

¹ In questo articolo si tratta esclusivamente del territorio circoscritto alla XII Comunità Montana del Lazio, appartenente per intero alla catena simbruino-ernica e in particolare ai monti Ernici p.d. (Lazio sud-orientale)

² Chiamato anche Antullo, S. Tullo, D'Antullo, Jantullo

³ Chiamata anche Grotta di Colleparado o Grotta Regina Margherita

In quest'ultima, all'esplorazione di Spadoni seguono quelle di G. Marrocco (1825), Santucci-Rossini (1843), F. Gori (1854), F. Gregorovius (1855).

Dall'inizio del secolo alla fine degli anni '40

Si arriva così all'inizio di questo secolo quando E. A. Martel, visitata la grotta dei Bambocci (20-04-1903), ipotizza un collegamento fra questa e il pozzo Santullo. L'anno successivo vede, con la fondazione del Circolo Speleologico Romano, lo svilupparsi della speleologia nel centro Italia; tuttavia passa quasi un ventennio prima che il C.S.R. rivolga la sua attenzione ai Monti Ernici. Risale infatti al 1921 l'esplorazione da parte del C.S.R. della grotta Maligna, situata nel comune di Guarcino. Il modestissimo sviluppo della cavità induce i soci a tornare laggiù solamente dopo tre anni, quando C. Franchetti, Jannetta e Botti esplorano la grotta di S. Luca presso il monastero omonimo.

Seppure di maggiore interesse rispetto alla precedente, questa cavità non rende l'idea di un carsismo molto sviluppato in quella zona. Dovranno trascorrere altri quattro anni perché il C.S.R. venga di nuovo attratto dagli Ernici. Stavolta è la voragine di Santullo che vede la discesa di Pietromarchi, Datti e Botti nel maggio del 1928 utile solo per constatare che nel suo fondo non vi è alcuna prosecuzione.

L'anno successivo, il 18 marzo del 1929, Caffarelli, Franchetti, Dusmet, Botti, Datti e Tosti visitano la grotta dei Bambocci ma nulla aggiungono alle precedenti conoscenze; nello stesso anno Botti e Datti raggiungono ed esplorano la grotta o caverna di Campo Catino, anch'essa di modesto sviluppo. Le cinque cavità vengono rilevate e ad ognuna assegnato un numero di catasto e il C.S.R. per il momento ripone gli Ernici in archivio.



Fig. 2 - Pozzo Santullo: auto e scale d'altri tempi (foto archivio C.S.R.)



Fig. 3 - Donne sull'orlo... del Pozzo Santullo (foto archivio C.S.R.)

Il decennio 1940-1950

Li ritira fuori A. Segre, dopo quasi dieci anni, nel 1940 esplorando la voragine di Monte Tesoro nel comune di Veroli. Il pozzo, chiamato anche “della Mugliera” o “Grano”, raccontano si sia aperto alle 14.00 del 26 luglio, nel giorno di S. Anna, di un anno imprecisato e della paglia caduta nel suo interno sarebbe poi fuoriuscita nel comune di Sora. Ciononostante il Segre non trovò prosecuzione. Eppure la leggenda della paglia, o altre volte del cane o dell’agnello, che scomparire quassù e ricompare laggiù, appartiene a quelle popolazioni che, abitando in territori carsici, “sanno” da sempre che dalle loro parti l’acqua non scorre in superficie ma attraverso la montagna. Segre insiste inseguendo un’altra leggenda: quella di un demone che custodisce la grotta del Caùto o Imbroglita; la esplora, sempre nel ‘40, insieme ad Alonzi ma, seppur articolata, la cavità non presenta grandi possibilità d’esplorazione.

Dopo la guerra il Circolo Speleologico Romano, ricostituitosi, trova nel Segre uno dei maggiori promotori dell’attività speleologica che riprende così anche sui Monti Ernici. Tra il 1948 e il 1955 egli, nell’ambito di un lavoro sulle grotte del centro Italia, esplora tre pozzi di diametro variabile da 120 a 250 m, situati nel comune di Guarcino e Colleparado. Si tratta della Fossa Usata, della Fossa della Volpe e della dolina di Monte Capezzoi, quest’ultima visitata già nel 1845 dal Santucci.

Neppure queste ultime cavità costituiscono un accesso all’imponente reticolo sotterraneo che drena le acque del massiccio; le numerose e prodighe sorgenti rivelano infatti l’esistenza di un carsismo profondo che tarderà ancora a svelarsi.

Gli anni '70

Ci vogliono appunto diciassette anni prima che a qualcuno venga in mente di riconoscere nuovamente il territorio dei monti Ernici. Il suo nome è A. Antonelli ed è socio di un altro gruppo romano: lo Speleo Club Roma. Egli, nel 1972, dà inizio ad una intensa attività di ricerca che lo conduce, insieme ad altri soci del gruppo, ad individuare più di una decina di cavità di scarso sviluppo tra cui quelle che si trovano vicino alla fonte di Filette.

Finalmente il 10 settembre del 1972, in seguito ad una segnalazione di due persone del luogo, Antonelli localizza un pozzo di notevole profondità. In quell'occasione ne vengono discesi circa 50 m fino ad un'ampia cengia inclinata. La domenica successiva sono necessari altri 110 m di scalette in alluminio e cavo d'acciaio perché D. Lunghini tocchi il fondo del pozzo. Il 22 e 23 dello stesso mese vengono discesi altri due pozzi rispettivamente di 28 e di 19 m. L'ultima domenica del mese di settembre, Lunghini e Bianchetti, dopo alcuni salti e un angusto cunicolo, si affacciano su un grande salone che battezzano del "Risucchio". Al di là di questo, superato un salto di 30 m, Bianchetti, la settimana seguente, scopre un meandro percorrendolo sino ad arrestarsi davanti ad un breve salto.

Il 21 e 22 di ottobre Antonelli, Bianchetti, Lunghini e Sagnotti, esplorando il grande meandro, s'imbattono in un affluente perenne di notevole portata proveniente dalla sinistra orografica. Ne percorrono un lungo tratto sino ad una frana di fronte alla quale devono fermarsi; tornati alla confluenza avanzano verso valle sino a una cascata di 15 m sopra la quale termina per quell'anno l'esplorazione dell'Abisso di monte Vermicano.

L'anno successivo, a cominciare dal mese di giugno, lo S.C.R. si reca sul monte Vermicano a quota 1555 m slm, dove si apre il modesto imbocco, per preparare la successiva spedizione. Arma la prima parte dell'abisso e stende una linea telefonica perché si possa comunicare all'esterno. Durante il campo di agosto lo S.C.R. termina l'armo sino al precedente limite di esplorazione; successivamente, nell'arco di tre punte consecutive avvenute tra il 7 e il 12 di agosto, raggiunge il fondo dell'abisso. A farlo sono: Bianchetti, Sagnotti e Semorile i quali si arrestano davanti ad una colata calcitica che ostruisce il passaggio invaso dall'acqua.

Il giorno successivo entra una squadra formata da Antonelli e R. Testa; i due tentano di proseguire oltre ma invano, allora iniziano a disarmare rilevando un cammino che alla fine risulterà lungo circa un chilometro per un dislivello di 290 m e che si sviluppa verso sud, nella direzione delle sorgenti. Il 21 ottobre lo S.C.R. tenta allora un esperimento di colorazione delle acque sotterranee con tracciante colorato, per determinare quale delle risorgenze, situate lungo il fosso del fiume Cosa, restituisce l'acqua dell'abisso. La più prossima per distanza e dislivello dal fondo del Vermicano è la sorgente di Capo Cosa, ma l'esperimento non dà alcun risultato. Accade allora che anche lo Speleo Club Roma per un po' abbandona i monti Ernici.

Nel 1975 è la volta del G.S. CAI Roma; M. Ricci e C. Germani localizzano ed esplorano diverse piccole grotte (Grotta bassa e alta della forra, Caverna sotto la grotta dei Bambocci, Grotta piccola) nei comuni di Vico nel Lazio, Colleparado e Alatri. La scarsità di risultato spegne ogni interesse da parte del GS C.A.I. Roma verso il massiccio ernico che ricade nel dimenticatoio per altri tre anni quando lo stesso grup-

po discende per la prima volta nell'Abisso Vermicano, utilizzando la nuova tecnica di sola corda, fermandosi alla "Sala delle pisoliti".

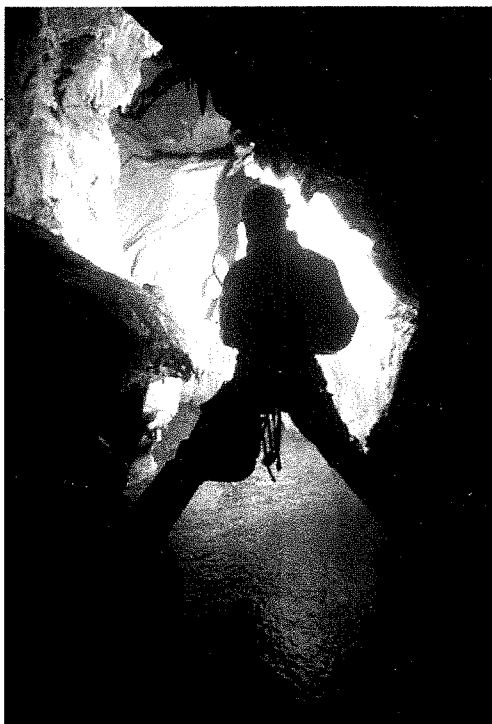
Nel 1979 il C.S.R., adeguatosi alle nuove tecniche, comincia ad armare l'Abisso Vermicano con l'intento di raggiungerne il fondo e scoprire ulteriori sviluppi, ma l'obiettivo viene tralasciato a causa di una nuova importante scoperta.

Infatti il 9 settembre 1979, due giovani soci del Circolo Speleologico Romano si recano, a bordo di una vespa, a ricognire lungo la strada forestale che dal colle Pannunzio taglia il fianco del monte Vermicano; notano una fessura percorsa da forte corrente d'aria lungo la parete che fiancheggia la strada, vicino ad una captazione d'acqua, non lontano dall'Abisso Vermicano.

Praticamente in tenuta adamitica, date le dimensioni del pertugio, S. Gambari riesce a oltrepassare la "doppia S" che caratterizza la strettoia sino ad affacciarsi su di un salto

di circa 8 m. La sigla S.C.R. in rosso informa che l'ingresso è conosciuto con tutta probabilità dai tempi dell'esplorazione dell'Abisso Vermicano, ma non c'è traccia di precedente passaggio. Più tardi si saprà del tentativo di forzare la strettoia da parte di G. De Martino, risalente appunto al '72. Indubbiamente il passaggio è tra i più impegnativi, in quanto impone di procedere a faccia avanti per ritrovarsi sospesi nel vuoto con le gambe ancora prigioniere della strettoia. Tuttavia il 22 e 23 settembre i soci del C.S.R. sono già tre: M. Moriconi, F. Cingolani e Gambari che questa volta fissa un tratto di scala e discende alla base del pozzetto. Si scopre così, senza però discenderlo, il "Catoblepa", un imponente pozzo che Gambari in quell'occasione valuta, in preda all'entusiasmo, quasi cento metri. In realtà si tratta di una verticale di 55 m, discesi 20 dei quali scampana in un vasto ambiente dalla volta buia. A toccarne il fondo il 7 ottobre 1979 sono Gambari e M. Monteleone che poi proseguono attraverso uno stretto meandro fino ad affacciarsi su di un salto di 7 m. Fuori ad aspettarli vi sono G. Rusconi, Cingolani, Moriconi, C. Norza, F. Terragni, M. Zapparoli, M. Stancanelli e A. Mechelli.

La domenica seguente (14-10-79) anziché continuare l'esplorazione del nuovo abisso il Circolo insegue la segnalazione di un pozzo in località Valle dell'Agnello. Il gruppo, formato da Gambari, Mechelli, Moriconi, V. Sbordonì e C. Specchia individua così il pozzo Gramicciari o di Valle dell'Agnello, e discende i circa 60 m di dislivello che separano l'ingresso dal fondo ostruito da detriti.



*Fig. 4 - Nel meandro dell'Abisso Vermicano
(foto M. Monteleone)*

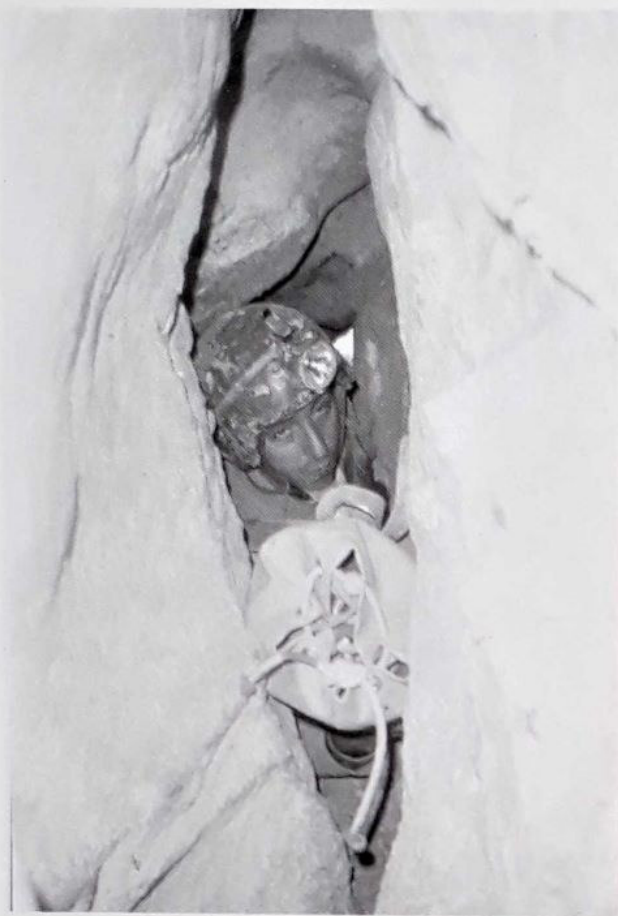


Fig. 5 - La strettoia iniziale del Gresele (foto M. Monteleone).

Il 28 ottobre un gruppo composto da Sbordonì, Cingolani, F. Iacoacci, Gambari e Monteleone discende ancora nel nuovo e promettente abisso. Questa volta Gambari e Monteleone arrivano ad affacciarsi sopra un P30 dopo aver disceso due salti (7 e 5 m) e un P20 chiamato "pozzo dell'Albiola". La settimana seguente Cingolani e Iacoacci vengono ricacciati indietro da una violenta nevicata mentre cercano di allargare la strettoia iniziale. Sarà questo il primo di numerosi tentativi per rendere più agevole l'ingresso alla grotta; infatti le ridotte dimensioni del primo tratto, oltre a costringere gli speleologi a spogliarsi, richiedono la presenza di più persone per trasferire i materiali dall'imbocco alla base del P8.

Il 10-11 novembre 1979, sono Gambari, Monteleone, Cingolani e C. Rocchi che, ripetuto il rituale dell'ingresso, si spingono in esplorazione. Discendono il P30, precedente limite esplorativo che viene battezzato "A

Bao a Qu", superano, spogliandosi di nuovo, una seconda strettoia, armano una serie di salti che li conduce alla base di un canyon, percorso il quale si fermano davanti allo stretto imbocco di un P15 a oltre 200 m di profondità.

Due settimane dopo si comincia a topografare l'abisso che viene intitolato a Gemma Gresele, socia del Circolo, scomparsa in seguito ad un incidente stradale. Durante l'esecuzione del rilievo topografico, che per quella volta si ferma all'"A Bao a Qu", vengono notate alcune possibili prosecuzioni, la più interessante delle quali proprio sopra il P30.

L'8-12-79, mentre all'esterno Sbordonì, Norza, Iacoacci e Moriconi insistono nell'allargamento della strettoia, Gambari, Monteleone e Cingolani congiungono l'Abisso G. Gresele con l'Abisso Vermicano, promuovendo le due grotte al rango di "sistema", la cui profondità è ora di 439 m. Durante quella punta i tre giovani soci del C.S.R. discendono il P15, seguitano in un ampio meandro inframmezzato da salti fino a che, disceso l'ultimo, trovano le tracce di precedenti esplorazioni. Si rendono conto di trovarsi alla base del P30 che dal "Salone del Risucchio" sprofonda nel lungo meandro del Vermicano. L'esplorazione del nuovo abisso sembra essere terminata ma in realtà è solo all'inizio: tuttavia ci vorranno alcuni anni per capirlo.

Gli anni '80

Nell'attesa il C.S.R. si dedica all'incremento del rilievo topografico e all'allargamento dell'ingresso dell'Abisso Gemma Gresele. A questo proposito si organizza un campo il 6-7 luglio 1980, durante il quale un nutrito gruppo di soci collabora nell'intento di allargare ulteriormente la strettoia iniziale, che troppo limita la partecipazione di molti all'esplorazione della complessa cavità.

Il 18 luglio un altro cospicuo numero di soci del C.S.R. esplora una delle due diramazioni che iniziano da sopra l'"A Bao a Qu" e rileva l'abisso fino a -250 m. Bisogna però aspettare un anno prima che il rilievo sia terminato. Ciò avverrà il 28 giugno 1981 ad opera di Gambari, Monteleone e M. Buttinelli che in quell'occasione effettueranno la prima traversata Gresele-Vermicano.

Nel frattempo, invece, l'interesse si sposta verso altri possibili obiettivi come la ricerca del pozzo dell'Ortara, esplorato l'anno prima dal G.S. CAI Frosinone, ma soprattutto il tentativo di svelare il mistero del potente soffio d'aria che esce dal Pozzo di Valle dell'Agnello. Purtroppo, malgrado le disostruzioni, l'esplorazione non produce i risultati sperati e il Pozzo di Valle dell'Agnello viene accantonato.

Nel 1981, a cominciare da giugno, sfruttando il fatto che l'Abisso Vermicano è armato fino alla congiunzione con il Gresele, vengono effettuate due brevi esplorazioni nella zona del salone del Risucchio e alcune discese al fondo tra le quali quella effettuata a settembre da esponenti di diversi gruppi di Roma⁴. Nello stesso mese di settembre, durante una delle punte al fondo, una squadra del C.S.R. formata da Monteleone, Gambari, Norza e M. Mecchia* si spinge al fondo dell'affluente perenne. In quel frangente Monteleone supera la frana terminale accedendo ad un breve tratto attivo che presto diventa intransitabile e ad una diramazione tra ambienti di frana che tralascia per mancanza di tempo e difficoltà nella progressione.

L'attenzione del C.S.R. verso l'Abisso Gemma Gresele viene rivolto di nuovo nell'aprile del 1982 quando una squadra, formata da Gambari, F. Rusconi, Landotti, R. Cusumano, Mecchia, Monteleone e Buttinelli, discende nell'abisso con l'intento di arrampicare su per un affluente della destra orografica notato in precedenza, a quota -265 m circa. Sono Monteleone e Buttinelli a spingersi verso l'alto superando i primi 50 m di dislivello fino ad una cengia. Il tentativo, effettuato nel mese di novembre, di continuare la risalita del grande pozzo ad opera di Monteleone, de Martino, F. Ardito e C. Delisi fallisce per un incidente occorso a Delisi che, arrampicando, cade procurandosi due fratture e diverse contusioni. L'imponente spiegamento di forze di soccorso, ma soprattutto le buone gambe e la presenza di spirito di Delisi stesso, fanno sì che la vicenda si concluda felicemente. La "risalita di Cristiano" cade così nell'oblio.

Nel 1983 lo Speleo Club Roma continua a sondare l'Abisso Vermicano; oltre ad alcune esplorazioni nella zona del "Risucchio", vengono esplorate due diramazioni di una certa importanza: la prima s'innalza per circa 30 m dalla frana che copre lo

⁴ M. Mecchia, R. Gambini, R. Arena, C. Delisi, M. Rattatti, L. Grenna, E. Girardi, S. Vannini

* S.C.R.

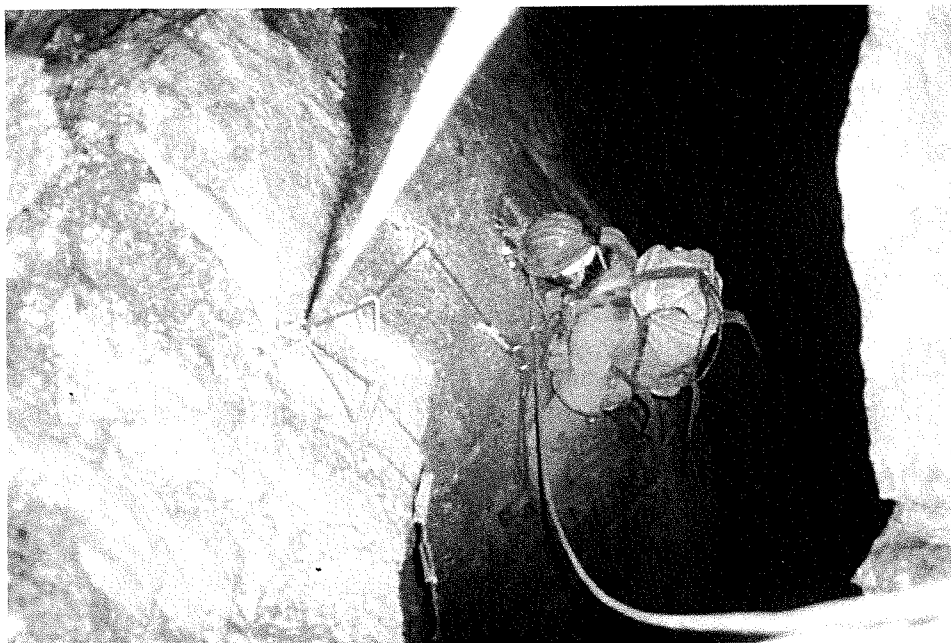


Fig. 6 - Risalita nel Catoblepa (foto M. Monteleone).

pseudosifone⁵, la seconda, invece, affluente di destra idrografica, chiamato “i Cavalieri del coraggio”, si snoda verso l’alto a partire dall’inizio del meandro per 115 m⁶.

Il C.S.R. nello stesso anno comincia ad esplorare nell’Abisso Gresele il “Ramo dei Presentatori”, diramazione destra che si sviluppa verso il basso dalla sommità del P30 “A Bao a Qu”. Monteleone, Buttinelli, R. Umetelli, O. Sattalini, Mecchia e P. Terranova (G.S. CAI Napoli) si fermano su un salto da 10 m. L’esplorazione riprende il 2-7-84 con Monteleone, Buttinelli, Topani, C. De Monte, per terminare sotto il salto da 10 m, davanti ad un cunicolo impraticabile a -200 m circa, dopo circa 100 m di salti.

L’anno successivo nasce l’idea di risalire il fuso parallelo al “Catoblepa”, il P55 iniziale del Gresele. Il 17 febbraio 1985 Monteleone e Topani iniziano la risalita portandosi a quota +20 dalla base del pozzo.

Nel 1986 viene ripetuto il fondo dell’Abisso Vermicano per valutare la possibilità di superarlo; in seguito ad una serie di uscite d’armo, una squadra composta da Monteleone, Boldrini, Topani, E. Centioli, V. Grassi, C. Fornunato e A. Pedicone Cioffi*, raggiunge il limite esplorato senza però riuscire a spostarlo in avanti. La settimana successiva l’abisso viene nuovamente disarmato.

⁵ M. Mecchia, O. Armeni, M. Topani (A.S.R.), V. Vecchi (C.S.R.) il 8-5-1983

⁶ E. Centioli, E. Pietrosanti, M. Mecchia l’11-9-83; S. Gozzano, M. Mecchia, G. Pranzetti, P. Ambrogio nel mese di ottobre

* S.C.R.

Durante il 1987 l'attività del C.S.R., tranne l'esplorazione del Pozzo Monnalisa (-20 m) situato sul monte la Monna e una ricognizione nell'area di Campovano, si svolge nell'Abisso G. Gresele. A partire dal mese di maggio si susseguono diverse uscite, talune fallimentari, come ad esempio il tentativo di continuare la "risalita di Cristiano", altre che invece portano alla scoperta di ulteriori diramazioni dell'abisso.

Nell'arco di due uscite, G. Boldrini, Gambari, Grassi e Monteleone continuano la risalita del "Catoblepa". A circa 30 m dalla base del pozzo, incontrano un meandro che esplorano arrampicando a monte sino ad una frana; attraverso questa filtra il rumore delle pompe, in quel momento in funzione nel casotto di captazione dell'acqua vicino all'ingresso della grotta. La risalita prosegue allora verso la sommità del pozzo, avvalendosi del nuovo trapano a batterie per la progressione artificiale, e termina quando Monteleone, assicurato da Boldrini, giunge prossimo alla volta. Non notando però alcuna prosecuzione discendono disarmando la verticale.

Il 27-6-87 C. Fortunato e E. D'Alessandro si spingono oltre il precedente limite nella diramazione sinistra sopra la "Bao A Qu", superando un sifone di fango e latte di monte che battezzano Yogurt & Nutella e da cui prenderà nome l'intera diramazione. La promettente prosecuzione viene esplorata ulteriormente il giorno successivo da Fortunato, Bucciano, Buttinelli, Pedicone Cioffi e Monteleone che discendono alcuni salti fino ad una strettoia. Sempre Monteleone, Pedicone Cioffi e Bucciano, questa volta con Gambari, il 12-7-87 raggiungono la quota di -160 m dall'inizio della diramazione per uno sviluppo di 300 m, di fronte ad un basso laminatoio dove Pedicone deve arrestarsi. In una delle due occasioni Monteleone traversa sul P15, svelando alcune possibili prosecuzioni, tra tutte quelle annotate durante l'esplorazione dell'intero ramo. Il 26-7-87 Bonucci, Bucciano, D'Alessandro, Topani e Iacoacci tentano, senza successo, di farsi strada in una di queste affievolendo l'interesse per questo ramo e tutto l'abisso del quale si riparerà dopo più di un anno.

Intanto lo S.C.R. ha ripreso le esplorazioni nell'Abisso Vermicano dove organizza un breve campo sotterraneo dal 23 al 26 luglio 1987⁷. Durante la permanenza, viene portata a termine la risalita del ramo "Pussy Galore", iniziata due anni prima, che si sviluppa dal "Salone del risucchio" alla sommità del P28. Inoltre vengono esplorati due affluenti sulla sx idrografica, prossimi al fondo dell'abisso: "Brioschi" e il "Ramo delle foglie", ambedue tralasciati, dopo una quindicina di metri di dislivello, a causa di bruschi restringimenti.

Tuttavia è proprio allo Speleo Club che tocca una importante scoperta; a farla il 30-8-87 sono M. e G. Mecchia, M. Piro, M. Nuzzi, G. Sterbini, Felici, F. Sinibaldi, Pedicone, G. Cappa, E. Cappa e Alberta Felici che, su segnalazione di un abitante del luogo, localizzano un pozzetto in zona Campo Catino, situato sotto il monte Agnello a quota 1765 m slm, sul versante che sovrasta la valle dell'Aniene. Resa transitabile la serie di strettoie all'inizio della cavità, Andrea Felici e M. Mecchia discendono un P23⁸ ritrovandosi in un'ampia galleria inclinata ("Galleria Andrea Doria") che li porta in poco tempo fino a 250 m di profondità. Il vasto salone in fondo al quale si

⁷ A. Felici, A. Pedicone Cioffi, G. Sterbini, M. Mecchia, R. Mazza, S. Sgarbi

⁸ Il pozzo era già stato disceso, anni prima, da giovani locali che avevano utilizzato per la discesa una corda di canapa (Pozzo del Canapone). Non siamo mai riusciti a sapere i nomi di questi esploratori.



Fig. 7 - Grotta degli Urli: la Galleria Andrea Doria (foto M. Monteleone).

sguinzagliano sembra non avere prosecuzioni: piccole sale sovrastate da un'enorme frana a loro volta gravano su ambienti franosi. La nuova cavità, che per la gioia dei suoi scopritori viene denominata Grotta degli Urli, viene rilevata durante l'uscita del 6-9-87.

Nonostante il fatto che la grotta non prosegua ulteriormente, la speleologia romana, a partire dallo stesso Speleo Club, s'ingegna nel cercare nuove vie all'interno e all'esterno della cavità. Il giorno stesso dell'esplorazione della "Galleria Andrea Doria" viene trovato un pozzetto davanti all'ingresso degli Urli, il Pozzo Antipasto. Viene effettuato un traverso sul P20 iniziale degli Urli (Monteleone 20-9-87) che dà luogo alla scoperta di alcuni diverticoli e intrapresa una risalita senza esito nel tratto iniziale della Galleria⁹. Una situazione di stallo si instaura per quasi un anno durante il quale si susseguono le visite alla Grotta degli Urli da parte di speleologi di vari gruppi, alternate a ricognizioni che comunque portano all'esplorazione di diverse piccole cavità. Lo S.C.R., dopo il rinvenimento della dolina Sfondata di Campo Catino (3-7-88) e il Pozzo Tramezzino (17-7-88), esplora nell'antistante Grotta degli Urli il ramo "dei nuovi cavalieri" che però tradisce l'aspettativa che sia il by-pass del salone terminale.

Sempre nell'ambito dello S.C.R., G. Cappa e Alberta Felici esplorano e rilevano, nel mese di dicembre, alcune grotte in località Trisulti nel quadro delle loro ricerche sulle grotte-santuario.

⁹ Fortunato, Bongiani, D'Alessandro, Felici, Centioli il 15-11-87; Sciarrone e D'Alessandro il 13-12-87

Il C.S.R., per buona parte del 1988, è impegnato in tentativi più o meno fortunati di riprendere vecchie esplorazioni o iniziarne delle nuove. Nel mese di ottobre Bucciano, D'Alessandro, Baldoni e Topani esplorano più dettagliatamente la zona al di là del P15 di Yogurt & Nutella nell'Abisso Gresele dove la volta successiva (5-11-88) Fortunato, Andrea Felici, A. Gulli, D'Alessandro intraprendono nuove risalite. Il 6-11-88 è la volta di Iacoacci, Baldoni e Bucciano che nella Grotta degli Urli terminano una risalita nella "Galleria Andrea Doria".

Durante il 1988 si svolge l'esplorazione in risalita di Full P.V.C. Jacket, da parte di Federico Donati e l'A.S.R. 86¹⁰. In questo caso il gruppo dà seguito all'esplorazione di Monteleone (luglio '81) nell'affluente perenne dell'Abisso Vermicano, innalzandosi per 90 m sino a fessure impraticabili, senza riuscire a scavalcare le basse condotte attive che con tutta probabilità provengono dal bacino di Campovano e che sbarrano tutt'ora il passo all'esplorazione.

Finalmente il 20 novembre 1988 M. Mecchia scopre in fondo al salone terminale degli Urli denominato "Trentennale", la prosecuzione a valle regalando così allo S.C.R. un'altra serie di impegnative esplorazioni.

Ci vorranno 4 uscite (compreso un campo interno di 3 giorni) e la partecipazione di diversi persone¹¹ per superare la nuova zona, particolarmente ricca di passaggi stretti e faticosi ("Ramo dei Carbonari", "Stappabibò", "Cimitero Indiano", "Follia Pura"). Il 14/15-1-89 l'entusiasmo e la tenacia vengono premiati e Sterbini, Polletti, Felici, Nuzzi, Mecchia, D'Alessandro ritrovano la grande galleria interrotta al "Trentennale"; ne esplorano una parte a monte e una a valle dove si affacciano in un grande salone ("Kilauea") nel quale discendono il 28/29-1-89¹². La nuova esplorazione frutta il ritrovamento del corso d'acqua che scorre in un meandro (Rio Negro) e la scoperta di un nuovo tratto di ampia galleria fossile che però termina in fessure impraticabili.

La settimana seguente (4/5-3-89) Sterbini, Mecchia, Polletti, R. Mazza e R. Arena con la collaborazione di due amici toscani, M. Marantonio e D. Frati, esplorano a monte del "Kilauea" fino ad un altro grande salone generato da un pozzo che chiamano "Mauna Kea" e a valle seguendo il Rio Negro fino a -510 m.

Il 5-3-89 viene esplorata con più attenzione la zona del "Kilauea" da parte di S. Re, S. Feri e D. Cortoni. Il 12-3-89 Mancini e Sterbini scoprono la "Santa Barbara", una condotta percorsa da corrente d'aria per ora impraticabile, candidata a essere un possibile by-pass per accedere al 2° Troncone evitando la serie di stretti passaggi che iniziano dal "Ramo dei Carbonari". Da questo momento le punte esplorative in profondità si alterneranno con quelle di scavo per allargare questo cunicolo.

Il C.S.R. si inserisce nella serie delle esplorazioni con un modestissimo contributo del 16-3-89, disostruendo una diramazione parallela alternativa al P23 iniziale che però chiude in frana (Monteleone, Gambari, Norza e Pedicone) e partecipando alla lunga serie di uscite per disostruire la "Santa Barbara".

¹⁰ L. Zannotti, D. Candela, A. Marzalletti, E e T. Pietrosanti, G. Pintus e S. Bevilacqua

¹¹ Mancini, Felici, Sterbini, G. Polletti, Mecchia, Sinibaldi, Aloisi Masella, Pedicone, Monteleone, Nuzzi, Mazza, S. Feri, C. Cerquetti, D'Alessandro

¹² Polletti, Felici, Sterbini, Mecchia, A. Gulli, Mancini e A. Giuralongo (G.S. CAI Roma)

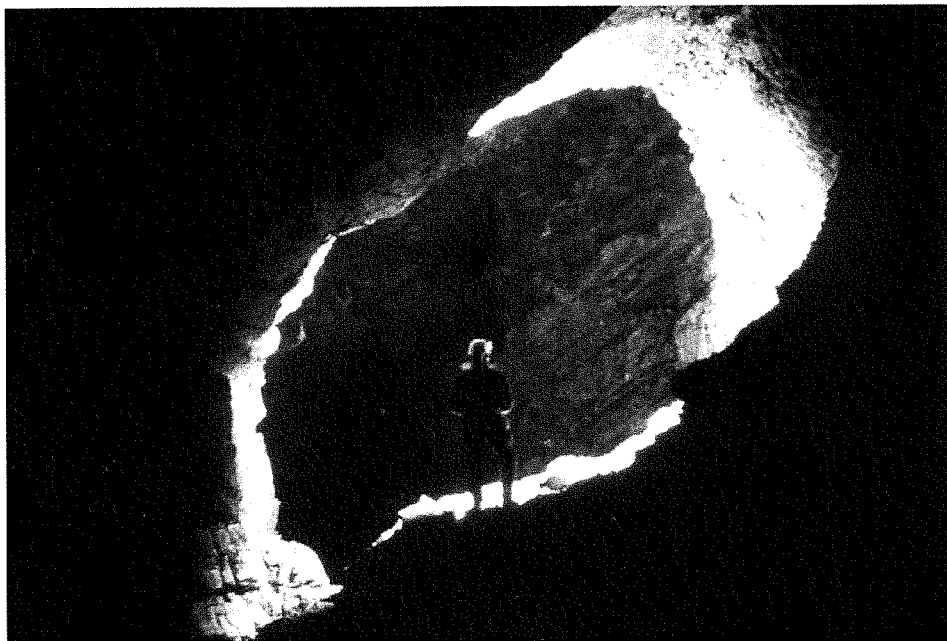


Fig. 8 - Grotta degli Urli: la Galleria Andrea Doria (foto M. Monteleone).

Dal 21 al 24-4-89 lo S.C.R. organizza un secondo campo, questa volta nel salone di "Kilauea"¹³ durante il quale esplora il Rio Negro fino ad un bivio, "Passo Apache"; oltre scopre da un lato il 3° Troncone della grande galleria, chiuso a monte e molto difficilmente praticabile a valle e dall'altro una possibile via di ulteriore discesa. Riprendono il 4-6-89 i tentativi di superare la "S. Barbara", da parte dei fratelli Sterbini, Nuzzi e Mecchia ma poi la settimana successiva Mecchia, Mazza e Felici insistono nel 3° Troncone lungo la via attiva, dovendosi arrestare per le esigue dimensioni della cavità ad una profondità di -525 m. Altre due uscite dedicate alla disostruzione del possibile by-pass¹⁴ non portano comunque al risultato sperato.

In autunno riprende l'esplorazione con S. Gozzano, Marantonio, Mecchia, Felici e Sterbini che individuano la via che da "Passo Apache" li porterà al fondo. Due settimane dopo, infatti, Sterbini, Mecchia, Mazza con D'Alessandro* e Bucciano* raggiungono il fondo della grotta rappresentato da un sifone a quota -567 dall'ingresso, facendo degli Urli la grotta più profonda del Lazio tra quelle regolarmente topografate.

A questo punto diversi soci dello S.C.R.¹⁵ si alternano in una serie di ulteriori tentativi di superare la "S. Barbara" che culminano con successo il 14-12-89 quando lo stretto cunicolo viene superato. Il 17-12-89 Mazza, Felici e S. Re, attraverso la "S.

¹³ Polletti, Feri, Nuzzi, Mecchia, Marantonio, D. e S. Frati, D. Sigismondi, G. Antonini e due speleologi di Ancona

¹⁴ Sterbini, Felici, Mecchia, Nuzzi, Pedicone, Monteleone, Mancini

* C.S.R.

¹⁵ Mancini, Pedicone, Feri, S. Re, Cerquetti, G. Sterbini, Felici, Fortunato (in data: 5-11, 26-11, 3-12)

Barbara", giungono finalmente ad affacciarsi sul pozzo di "Mauna Kea" abbreviando notevolmente il percorso verso il fondo. La settimana dopo, 24/25-12-89, Felici, Mecchia, Nuzzi e D'Alessandro cercano al fondo della grotta passaggi alternativi al tratto sifonante, ma cos c'è al di là di esso è ancora presto per saperlo.

Nel frattempo il C.S.R. ha intrapreso, su incarico della XII Comunità Montana del Lazio, un'indagine multidisciplinare sul territorio con particolare attenzione alla qualità delle acque che risorgono nel comune di Guarcino.

La prima uscita nell'ambito del "Progetto Guarcino" risale al 20/30-1-89 quando Monteleone, Gambari, Baldoni, contemporaneamente a Iacoacci, Bucciano e Corizza, entrano nel G. Gresele e completano rispettivamente il rilievo delle zone basse e dei due principali affluenti di sinistra esplorati anni addietro da Monteleone e T. Bernabei. Nello stesso giorno una ricognizione esterna effettuata da altri soci frutta la scoperta di una importante cavità dal punto di vista idrologico situata poco al di sopra dell'alveo del fiume Cosa, il Risorghiotto, e di un'altra grotta denominata "dell'ultimo raggio".

Gli anni '90... alla continua ricerca

Il "Progetto Guarcino" impegnerà i soci del Circolo in numerose uscite sia per le operazioni di riarmo (Abisso Vermicano) che per quelli di campionamento delle acque interne ed esterne, e fornirà uno stimolo per una maggiore conoscenza del territorio.

Il 1990 inizia con Gambari e Iacoacci che effettuano un primo prelievo parziale delle acque interne al complesso Gresele-Vermicano nella zona della congiunzione.

Nel mese di giugno iniziano le uscite per esplorare il Risorghiotto: dapprima viene disostruito l'ingresso e raggiunto, dopo alcuni metri, un sifone; segue un tentativo da parte di Iacoacci di immergersi in apnea ma senza risultato; allora si tenta lo svuotamento per mezzo di pompa e generatore. Il tentativo riesce il 9-7-90 con la collaborazione di una buona parte di soci¹⁶. Dopo un tratto in contropendenza la cavità è di nuovo allagata, da sinistra un piccolo affluente contribuisce ad alimentare perennemente il condotto rendendo impossibile lo svuotamento del sifone successivo.

Rivisitando molte delle cavità conosciute nella zona, trascorrono alcuni mesi durante i quali vanno segnalate: la disostruzione del fondo della grotta di S. Luca con un modestissimo incremento dello sviluppo e la discesa del fiume Cosa da parte di Gambari e Terragni.

Il 21-10-90 un folto gruppo di soci del C.S.R.¹⁷ si reca a Campo Catino per la definitiva sistemazione di un pluviografo. Nell'occasione localizzano il promettente Pozzetto di Campovano, già esplorato dallo S.C.R. nel 1983, cercano senza successo il Pozzo di fosso del Renato, esplorato dal C.R.d.S. il 15-7-84 e constatano che il Pozzo di Valle dell'Agnello è ancora ostruito. Il 18-11-90 Sbordoni, Pedone,

¹⁶ G. e F. Rusconi, Pedicone, Monteleone, Fratoddi, Spinello, Bongiani, Pedone, Sattalini, Bucciano, Iacoacci, Terragni

¹⁷ Rusconi, Landotti, Sbordoni, Norza, D'Alessandro, Demofonte, Di Giovanni, Minasi

Demofonte, Terragni, Sattalini, Grassi, Pedicone e Monteleone disostruiscono l'accesso al misterioso pozzo per poter riprendere l'esplorazione, nella speranza che un colpo di fortuna apra la strada verso il reticolo che si ipotizza esistere al di sotto della Valle dell'Agnello. Ma il tentativo fatto da Gambari e Monteleone il 28-12-90 si ferma davanti a diversi restringimenti.

Il 1991 si apre con il completamento dell'armo dell'Abisso Vermicano; inizia così la serie di prelievi delle acque interne ed esterne. La prima serie completa, effettuata cioè nei due abissi, ad opera di Monteleone, Pedicone e M. Minasi viene portata a termine nel mese di marzo. Segue l'1/2-6-91 l'esperimento di colorazione delle acque del Vermicano da parte di Monteleone, Gambari, Pedicone e D'Alessandro i quali, immettendo un dosato quantitativo di fluoresceina nel torrente prossimo al sifone, lasciano a chi è all'esterno¹⁸ il compito di controllare e raccogliere i fluocapitori posti nelle possibili risorgenze. Quella di Caporelle risulterà positiva dopo appena dieci ore escludendo la risorgenza di Capo Cosa, la più prossima al fondo dell'abisso, e mettendo in evidenza l'ipotesi di un ancor notevole tratto sotterraneo da esplorare.

Nel mese di giugno, a parte una modesta esplorazione sotto la frana del "Salone del Risucchio" ("Gli scudieri della paura") ad opera di Gambari, Monteleone e Pedicone, l'interesse viene rivolto alla zona della cava in località "Le Ferriere". Monteleone e Pedicone superano uno stretto gomito nella Grotta 1° della Cava di Pietra, già esplorata dal C.S.R. nel '79, senza però riuscire a proseguire oltre. Quello stesso giorno i due individuano la Grotta delle Ferriere, dal duplice ingresso, che vedrà impegnati diversi soci per altre 3 uscite, nel vano tentativo di allargare un cunicolo.

Il 4-8-91 si registra un ennesimo tentativo di spuntarla nel Pozzo di Valle dell'Agnello, sempre da parte di Monteleone, Gambari e Pedicone che ritornano la settimana successiva insieme a Buttinelli, F. Rusconi e Nuzzi per esplorare un pozzo parallelo a quello principale con il quale si ricollega alla base. Nella stessa occasione viene scoperta un'altra diramazione che però non riesce a spingersi oltre il fondo della cavità.

Il giorno di Ferragosto in occasione del campo estivo, Demofonte, P. Turrini* e Argenti tentano di svuotare senza riuscire il 2° sifone del Risorghiotto, con una pompa a mano. È così che il 17-8-91 Demofonte, Sattalini e Turrini appoggiano Argenti che con attrezzatura subacquea supera il secondo sifone immergendosi poi in quello successivo, percorrendone un primo tratto. Nella stessa giornata Buttinelli e Monteleone effettuano un traverso nella parte sommitale del Pozzo di Valle dell'Agnello, accedendo ad una zona di fusoidi intercomunicanti che però non lasciano svelare alcunché. Argenti ritenta nel Risorghiotto il superamento del 3° sifone. Con la collaborazione di diversi soci¹⁹, il 7/8-8-91 Argenti percorre 81 m di condotta sommersa senza poter riemergere e così, esaurita l'aria a disposizione, ripiega verso l'uscita.

¹⁸ Terragni, Bucciano, Demofonte, Di Giovanni, Pedone, F. Rusconi, Sattalini e Sbordonì

* S.C.R.

¹⁹ F. Rusconi, Pedone, D'Alessandro, Monteleone, Sattalini, Terragni, Buttinelli e R. Ferrante



Fig. 9 - 1992: nuovi rami dell'abisso Gresele (foto M. Monteleone).

Tocca di nuovo al Pozzo di Valle dell'Agnello, questa volta con l'energico aiuto di G. Sterbini^{**}; il 25-8-91 Gambari, Monteleone, Pedicone, Sattalini e Buttinelli superano uno dei precedenti limiti esplorativi spostandolo poco più in basso in un ambiente di frana. Recuperato il materiale al Risorgiotto (12-9-91), Argenti si interessa al superamento di un altro sifone: quello terminale della grotta degli Urli. Si organizza il tentativo per il 26/27-10-91 al quale contribuiscono rappresentanti del C.S.R. e dello S.C.R.²⁰. Dopo circa mezz'ora di assenza, Argenti riemerge con la notizia che la grotta continua ma a tutt'oggi rimane la sola ad aver superato quello che per tutti gli altri rimane ancora il fondo dell'abisso.

Il 7/8-3-92 viene effettuata la seconda serie completa di campionamento acque all'interno del sistema Gresele-Vermicano²¹. Nel corso di questa traversata S. Re a distanza di dieci anni dal suo inizio continua la "Risalita di

Cristiano" aggiungendo altri 20 m circa di dislivello e arrivando prossimo ad "uscire" dalla verticale.

Nello stesso mese inizia la disostruzione di un possibile accesso al sistema Gresele-Vermicano situato nel fosso vicino alla strada; viene esplorata una diramazione ascendente sotto la prima cengia del P115 nell'Abisso Vermicano e nella stessa data Argenti e Buttinelli affiancano S. Re e Pereszlèny in una delle prime esplorazioni della zona degli Urli chiamata "Nautilus", scoperta di recente dallo stesso Re, il quale nel corso di diverse punte estenderà ulteriormente le conoscenze di questo settore ancora non completamente esplorato.

Una modesta esplorazione viene fatta il 23/24-5-92 da Gambari, Bucciano e Monteleone che superano una frana in uno dei due affluenti di sinistra del G. Gresele guadagnando però solo qualche metro.

Una terza traversata per il campionamento delle acque del Gresele-Vermicano viene portata a termine il 7/8-11-92. Durante la discesa, S. Re realizza una vecchia idea di Monteleone: arrampica dalla base del "Catoblepa" portandosi su una cengia

^{**} S.C.R.

²⁰ Gambari, Buttinelli, Argenti, Sirtori, Musolino, D'Alessandro, Mecchia, Felici, S. Re, Turrini, Sattalini, Soro, Barbatì, Pedicone, Nuzzi, Paris, Cortoni, Amici ed altri

²¹ Monteleone, S. Re, Pedicone, G. Barabino, D. Pereszlèny

dalla quale inizia un ramo in discesa. L'esplorazione in quell'occasione viene portata avanti da Re, Monteleone, Gambari, Buttinelli, Sirtori, Mecchia, Pedicone e Pereszlèny, i quali devono fermarsi dopo circa 100 m di discesa di fronte ad una frana.

Nel ritornare indietro accennano ad esplorare un affluente attivo dal significativo contributo idrico; mentre il gruppo esce, Gambari e Re procedono nella traversata del complesso per effettuare il campionamento delle acque. Il 21-11-91 viene effettuato un secondo esperimento di colorazione; Buttinelli, Baldoni e Monteleone versano un adeguato quantitativo di tracciante colorato nel torrente degli Urli in prossimità del fondo. Risulteranno positive le sorgenti direttamente interessate al bacino dell'Aniene (Fosso Campo, Sorgente Ceraso).

Seguono un paio di uscite di minore interesse a chiudere il 1992: lo scavo della dolina sfondata di Campo Catino, una ricognizione nella zona di fosso dell'Obaco con visita alla Grotta di Giacobbe, già esplorata dallo S.C.R. in seguito ad una serie di uscite in quella zona²².

Il 28/29-3-93 Monteleone, Gambari, Sirtori e Pedicone continuano l'esplorazione della nuova diramazione nell'Abisso Gresele. Disostruito un passaggio prima del fondo accedono tramite una sala ad uno stretto meandro che percorrono per qualche decina di metri fino ad un ulteriore restringimento. Il rilievo dimostrerà che il ramo Yogurt & Nutella è solamente ad un passo dal limite esplorativo di questa nuova diramazione.

È proprio all'interno di Yogurt & Nutella che il 3/4-4-93 Bucciano, Baldoni, Re, Turrini e Pereszlèny esplorano un ramo in risalita abbondantemente concrezionato che dopo qualche decina di metri chiude in colate calcitiche. Il mese successivo termina l'esplorazione della diramazione sotto il "Catoblepa": Gambari, Baldoni, Sirtori, Re, Turrini, Pereszlèny risalgono l'affluente attivo fino ad un brusco restringimento dove rinunciano in favore del completamento del rilievo topografico dal quale risulterà un dislivello di circa 100 m per uno sviluppo di 250 m circa.

Il 1993 continua in tono minore: vengono localizzate due nuove brevi cavità nella zona di Trisulti; Argenti tenta di nuovo con il Risorghiotto ma inutilmente in quanto la cavità è completamente allagata sin dall'ingresso; viene rivisitata la Grotta dell'Orso a Prato di Campoli presso Veroli dove si supera la strettoia finale ma al di là c'è ben poco. Il 23/24-10-93 Gambari, Buttinelli, Sirtori, L. Latella, Monteleone, Re, Turrini, Pedicone e Pereszlèny raggiungono il fondo di Yogurt & Nutella nell'Abisso Gresele valutando la possibilità di allargare la via, ma la tendenza ad allagarsi di quest'ultimo e angusto tratto fa rimandare il tentativo ad una occasione più propizia.

A questo punto la rielaborazione dei dati e la stesura della relazione finale del "Progetto Guarcino" portano a interrompere l'attività nell'area degli Ernici.

Il lavoro assiduo e costante degli ultimi anni da parte del C.S.R. è affiancato da una frequentazione altrettanto costante da parte dello S.C.R. il quale, oltre a dedicarsi alla Grotta degli Urli, esplora alcune cavità di minore rilievo come il Pozzo della Porretta (18-12-88), Pozzo di Petra (30-11-89), Grotta dei Silenzi (1989), Grotta Resa (3-3-90), Grotta Arancio (1990), Grotta del Campo (1991).

²² Buttinelli, Argenti, Turrini, Bucciano, Pedone, Monteleone, Re, Pereszlèny in data 6/7-12-92

Per quel che riguarda il C.S.R., dopo un anno di assenza dalla scena degli Ernici, riaffiora l'interesse. Il 7-5-95, durante una ricognizione in cresta al monte Vermicano, casualmente viene localizzato e disceso il Pozzo dell'Ortara²³; nel corso di due uscite consecutive la grotta viene rilevata e si effettua una risalita che però non dà adito ad ulteriori prosecuzioni. Il 18-6-95 Baldoni insieme a Buttinelli, Ferrante, Monteleone e Pedicone al termine di un infruttuoso tentativo di progredire nella grotta 1° della cava di pietra (zona Ferriere), scopre all'esterno un soffio d'aria gelida provenire da una fessura distante pochi metri dalla già nota cavità. In capo a un'ora di lavoro viene disostruito l'accesso ad un pozzo di 10 m, il cui fondo occluso da crollo segue una frattura che si sviluppa a valle e a monte per una lunghezza di circa 50 m. Successivamente si dà inizio ai lavori di allargamento della fessura a valle dove appare chiara la notevole quantità di lavoro necessaria²⁴. Perciò la volta seguente si cerca di proseguire a monte disostruendo in ambienti di frana fino a quando il crollo di una parte di pavimento seppellisce forse per sempre la possibile prosecuzione, intravista in quell'occasione²⁵.

Nella seconda metà di luglio, invece, il G.S. CAI Frosinone è più fortunato. T. Verdecchia individua una nuova risorgenza, lungo il fosso del fiume Cosa, che viene esplorata per circa 280 m fino ad una strettoia che per ora rappresenta il fondo della grotta.

Il C.S.R. insiste in zona Ferriere dove una ricognizione permette di rilocalizzare una cavità semi-artificiale, posta sul fondo di una dolina, già esplorata da Gambari anni prima e allineata lungo una direttrice che accomuna le grotte della cava situate più a valle. Altre due uscite dedicate al Pozzo della cava hanno come obiettivo l'allargamento del tratto a valle²⁶. In questa occasione viene effettuata una "video-esplorazione" con una telecamera che rivela scorci di maggiori dimensioni oltre la zona da allargare. All'inizio del nuovo anno prima che la neve ricopra la strada si ricomincia ad allargare la fessura nel fosso Vermicano²⁷. La probabilità che entri nel sistema Gresele-Vermicano ne fa uno degli obiettivi di quest'anno, non appena la neve si sarà sciolta.

Intanto il C.S.R. si impegna nuovamente con il Comune di Guarcino a portare a termine altri tre campionamenti delle acque delle sorgenti e di quelle sotterranee. In attesa di effettuare tali prelievi, il C.S.R. insiste nella zona delle Ferriere dove vengono localizzate due nuove cavità sullo stesso allineamento che caratterizza quelle della Cava. Il primo campionamento della nuova serie viene effettuato il 27/28 gennaio 1996*, nei mesi successivi ad oggi l'attenzione è sempre rivolta alla zona delle Ferriere dove si operano disostruzioni nel tentativo di penetrare in profondità nell'estesa frattura che risulta ben evidente in superficie.

Arriviamo così al presente di una lunga storia, disseminata di date che, specialmente negli ultimi anni, si moltiplicano a dimostrazione di un'attività sempre più

²³ Sbordonì, Norza, Bucciano, Di Marco, Di Bernardo, Sirtori, Monteleone, Ferrante

²⁴ Buttinelli, Pedicone, Monteleone, Sirtori, Di Marco, Di Bernardo, Sbordonì, D'Alessandro

²⁵ Argenti, Buttinelli, Latella, Pedicone, D'Alessandro, Monteleone in data 9-7-95

²⁶ Monteleone, Argenti, Buttinelli, Pedicone, D'Alessandro, Viola, Di Bernardo, Baldoni, Sirtori, Di Marco, Ferrante

²⁷ Sirtori, Baldoni, Monteleone, Buttinelli, Pedone in data 6/7-1-96

* Di Marco, Di Bernardo, Monteleone, Baldoni, Sirtori, Buttinelli, Pedicone, Gianluigi.



Fig. 10 - Abisso Gremma Gresele: sotto l'Albiola (foto M. Monteleone).

intensa e tesa all'affannosa ricerca di nuove cavità e all'estensione di quelle conosciute. Il quadro complesso e quasi caotico descritto in questa incalzante cronologia sembra essere destinato ad arricchirsi ulteriormente, grazie all'interesse che non solo il Circolo Speleologico Romano e lo Speleo Club Roma, ma anche gli altri gruppi del Lazio dimostrano per quest'area. Gli speleologi vorranno soddisfare i numerosi interrogativi che nel corso degli anni hanno stimolato generazioni di speleologi e che tuttora li assillano. Domande alle quali può anche non esservi risposta. Il massiccio degli Ernici solo recentemente ha cominciato a svelare i suoi misteri più preziosi e a noi non resta che rimanere in attesa di scoprirne altri, ancora più preziosi, nel cuore delle sue montagne.

Tabella riassuntiva dell'attività svolta dal Circolo Speleologico Romano, nel settore dei monti Ernici ricadente nel territorio della XII Comunità Montana

DATA	GROTTA	PARTECIPANTI	ATTIVITÀ
1921	Grotta Maligna	Crema	Esplorazione
13-12-1924	Grotta di San Luca	Botti, Franchetti, Jannetta	Esplorazione
5-4-1928	Grotta di San Luca	Botti, Datti, Franchetti, Pietromarchi	Rilievo
1928	Pozzo Santullo	Botti, Datti, Pietromarchi	Rilievo
13-5-1928	Caverna di Campo Catino	Botti, Datti	Esplorazione
18-3-1929	Grotta Regina Margherita	Botti, Caffarelli, Datti, Dusmet, Franchetti, Tosti	Esplorazione
1940	Voragine di Monte Tesoro		Esplorazione
1940	Grotta Imbroglita	Segre, Alonzi	Esplorazione
1948 - 1955	Fossa Usata	Segre	Esplorazione
1948 - 1955	Fossa della Volpe	Segre	Esplorazione
31-1-1965	Grotta Imbrogliata	Cercato, Pedone, Sbordini	Rilievo
9-9-1979	Abisso Gemma Gresele	Gambari, Cingolani	Superamento strettoia iniziale
22/23-9-1979	Abisso Gemma Gresele	Gambari, Cingolani, Moriconi	Disceso il P8 dopo la strettoia
6/7-10-1979	Abisso Gemma Gresele	Cingolani, Gambari, Mechelli, Monteleone, Moriconi, Norza, G. Rusconi, Stancanelli, Terragni, Zapparoli	Esplorato fino al P7
14-10-1979	Pozzo di Valle dell'Agnello	Gambari, Mechelli, Moriconi, Sbordini, Specchia	Scoperto ed esplorato fino al fondo
28-10-1979	Abisso Gemma Gresele	Cingolani, Gambari, Iacoacci, Monteleone, Sbordini	Esplorato fino alla sommità della A Bao a Qu
3/4-11-1979	Abisso Gemma Gresele	Cingolani, Iacoacci	Tentativo allargamento strettoia
10/11-11-1979	Abisso Gemma Gresele	Cingolani, Gambari, Monteleone, Rocchi	Esplorato sino al P15 del canyon

25-11-1979	Abisso Gemma Gresele	Agostini, Cingolani, Gambari, Gros, Monteleone, Moriconi, Rocchi, Terragni	Rilievo fino alla A Bao a Qu
8-12-1979	Abisso Gemma Gresele	Cingolani, Gambari, Iacoacci, Monteleone, Moriconi, Norza, Sbordonì	Congiunzione con l'Abisso Vermicano
16/17-2-1980	Pozzo del Santullo	Gambari, Gros, Iacoacci, Monteleone	Disceso il pozzo Santullo e trovato un buco lungo la strada
6/7-7-1980	Abisso Gemma Gresele	Agnoletti, Albergamo, Angelini, Femminella, Fratoddi, Maddaluno, Manili, Monteleone, Moriconi, Norza, Pansecchi, Potenza, Rocchi, F. Rusconi, Sbordonì, Spinello	Allargamento strettoia iniziale
18-7-1980	Abisso Gemma Gresele	Angelini, Femminella, Landotti, Maddaluno, Monteleone, Moriconi, Norza, Potenza, Rocchi, F. Rusconi, Sbordonì, Spinello	Rilievo fino a -250. Esplorazione diramazione sopra A Bao a Qu
21-9-1980	Pozzo di Valle dell'Agnello	Monteleone, Moricone, Sbordonì	Rilievo
27/28-9-1980	Abisso Gemma Gresele	Sbordonì	Raccolta fauna cavernicola
10-5-1981	Pozzo di Valle dell'Agnello	Gambari, Monteleone, Recchioni, Serangeli	Visita
28-6-1981	Complesso Gresele-Vermicano	Buttinelli, Gambari, Monteleone	Prima traversata Gresele-Vermicano
12-7-1981	Abisso Vermicano	Gambari, M. Mecchia	Visita
24-1-1982	Pozzo di Valle dell'Agnello	Gambari, Landotti, F. Rusconi, Serangeli	Disostruzione
24/25-4-1982	Abisso Gemma Gresele	Buttinelli, Cusumano, Gambari, Landotti, Monteleone, F. Rusconi, Topani (o Mecchia?)	Inizio della "risalita di Cristiano"
11-1982	Abisso Gemma Gresele	Ardito, Delisi, de Martino, Monteleone	"Risalita di Cristiano"; incidente a Delisi
3-7-1983	Abisso Gemma Gresele	Buttinelli, M. Mecchia, Monteleone, Sattalini, Terranova, Umetelli	Esplorazione fino al penultimo salto del Ramo dei Presentatori

2-7-1984	Abisso Gemma Gresele	Buttinelli, De Monte, Monteleone, Topani	Termine esplorazione e rilievo del "Ramo dei Presentatori"
17-2-1985	Abisso Gemma Gresele	Boldrini, Bonucci, V. Grassi, Monteleone, Topani	Inizio risalita sul P55 e riarmo fino alla A Bao a Qu
28-7-1985	Località Monte Vermicano	Landotti, F. Rusconi, Terragni	Ricognizione fosso Vermicano
9-3-1986	Abisso Vermicano	Continenza, Ciocca, Bucciano Bongianni, Mechelli	Armo P115
16-3-1986	Abisso Vermicano	Continenza, Serangeli, Ciocca, Bucciano	Continua armo
14-9-1986	Abisso Vermicano	Fortunato, Bucciano, Pedicone	Armo fino al fondo
20/21-9-1986	Abisso Vermicano	Boldrini, Centioli, Fortunato, Grassi, Monteleone, Pedicone C., Topani	Tentativo di superare il fondo
28-9-1986	Abisso Vermicano	Continenza, Iacoacci	Disarmo
17-5-1987	Abisso Gemma Gresele	Gambari, V. Grassi, Monteleone	Continua la risalita (4° volta, utilizzato il trapano) del P55 fino ad un meandro troppo stretto
24-5-1987	Abisso Gemma Gresele	Boldrini, Monteleone Bucciano, Buttinelli, D'Alessandro, Pedicone C.	Termine della risalita (5° volta) del P55 che non sembra avere prosecuzioni; disarmato Esplorazione ramo di sx sopra la A Bao a Qu fino al 1° salto del meandro
31-5-1987	Pozzo Monnalisa	Bucciano, Buttinelli, D'Alessandro, Monteleone, Sciarrione, Terragni	Esplorazione
14-6-1987	Località Campovano	Buttinelli, D'Alessandro, V. Grassi, Monteleone, Pedicone C., Sbordonì, Stancanelli	Ricognizione e scavo di un buco a Passo del Diavolo
18-6-1987	Abisso Gemma Gresele	D'Alessandro, Fortunato	Discesa fino alla confluenza con Vermicano

21-6-1987	Abisso Gemma Gresele	Bongianni, Bucciano, Buttinelli, Ciocca, D'Alessandro, Gambari, Monteleone	Tentativo di riprendere la "Risalita di Cristiano"
27-6-1987	Abisso Gemma Gresele	Bucciano, D'Alessandro, Fortunato	Esplorazione ramo "Yogurt & Nutella"
28-6-1987	Abisso Gemma Gresele	Bucciano, Buttinelli, Fortunato, Monteleone, Pedicone C. Ciocca, Continenza, Festa, Sattalini	Esplorazione ramo "Yogurt & Nutella" Allargamento strettoia iniziale
12-7-1987	Abisso Gemma Gresele	Bucciano, Gambari, Monteleone, Pedicone C.	Esplorazione ramo "Yogurt & Nutella"
26-7-1987	Abisso Gemma Gresele	Bonucci, Bucciano, D'Alessandro, Iacoacci, Topani	Esplorazione
6-9-1987	Grotta degli Urli	Monteleone + S.C.R.	Rilievo e scavo sotto la frana del "Trentennale"
20-9-1987	Grotta degli Urli	Monteleone + S.C.R.	Traverso sul P23
11-10-1987	Grotta degli Urli	Festa, S. e M. Ottalevi, Sattalini	Visita
18-10-1987	Grotta degli Urli	Bonucci, D'Alessandro, Di Carlo, Stancanelli	Visita
15-11-1987	Grotta degli Urli	Bongianni, Centioli, D'Alessandro, Felici, Fortunato	Risalita lungo la galleria "A. Doria"
13-12-1987	Grotta degli Urli	D'Alessandro, Sciarrone	Risalita lungo la galleria "A. Doria"
21-2-1988	Grotta degli Urli	Bonucci, Topani	Visita
10-4-1988	Grotta degli Urli	Belli, Bernabei, Bongianni, D'Alessandro	Visita
29-5-1988	Località monte Monna	D'Alessandro, Felici, Monteleone	Ricognizione; ritrovato il pozzo Valle dell'Agnello, l'ingresso è franato
11-6-1988	Pozzo di Valle dell'Agnello	Continenza, M. e S. Ottalevi Festa, Itallgasi, Sciarrone	Disostruzione ingresso
25-9-1988	Grotta degli Urli	Baldoni, Bucciano, De Cristofaro, De Monte, Gambari, Gobetti, V. Grassi, Monteleone, Pedone, Sbordonni, Sinibaldi	Visita

9-10-1988	Abisso Gemma Gresele	Baldoni, Bucciano, D'Alessandro, Topani	Manutenzione dell'armo ed esplorazione nel ramo Y. & N.
5-11-1988	Abisso Gemma Gresele	D'Alessandro, Felici, Fortunato, Gulli	Esplorazione ramo Y. & N.
6-11-1988	Grotta degli Urli	Baldoni, Bucciano, Iacoacci	Terminata la risalita nella galleria "A. Doria"
10/11-12-1988	Grotta degli Urli	Aloisi Masella, Monteleone + S.C.R.	Esplorazione nella parte della "saletta del Brindisi"
29/30-1-1989	Abisso Gemma Gresele	Baldoni, Gambari, Monteleone Bucciano, Corizza, Iacoacci	Completamento del rilievo e pulizia dell'armo Rilievo dei due affluenti
29/30-1-1989	Fiume Cosa	Aloisi M., Celentano, De Cristafaro, De Monte, Gobetti, Sbordonì, Sinibaldi	Ricognizione, scoperta del Risorghiotto e della grotta dell'Ultimo Raggio
18/19-2-1989	Abisso Gemma Gresele	D'Alessandro, Fortunato, Gambari, Iacoacci	Visita ramo Galassi Prelievi d'acqua sotto il P30
19-3-1989	Grotta degli Urli	Monteleone + S.C.R.	Inizio disostruzione della "Santa Barbara"
16-4-1989	Grotta degli Urli	Gambari, Monteleone, Norza, Pedicone C., Sbordonì	Traverso sul P20 ed esplorazione
18-6-1989	Risorghiotto	Bongianni, Bucciano, Iacoacci, F. Rusconi, Terragni	Disostruzione ingresso, fino al 2° sifone
25-6-1989	Risorghiotto	Bongianni, Bucciano, Iacoacci, F. Rusconi, Sbordonì	Tentativo di immersione in apnea di Iacoacci
9-7-1989	Risorghiotto	Bongianni, Bucciano, Fratoddi, Iacoacci, Monteleone, Pedone, F. e G. Rusconi, Sattalini, Spinello, Terragni	Svuotamento sifone
15/16-7-1989	Grotta degli Urli	Monteleone, + S.C.R.	Disostruzione "Santa Barbara"

3-12-1989	Grotta degli Urli	Monteleone, Bucciano, V. Grassi D'Alessandro + 7 allievi	Uscita corso
21-1-1990	Pozzo Santullo	Demofonte, Fratoddi, Gambari	Visita
18/19-2-1990	Sistema Gresele-Vermicano	Gambari, Iacoacci	Primo prelievo acque
18-3-1990	Grotta di San Luca	Bucciano, D'Alessandro, Gambari, Monteleone, Pedicone C., Pedone, Sattalini, Terragni	Tentativo di disostruzione al fondo
24-6-1990	Località Monte Vermicano	Gambari, Terragni	Discesa fiume Cosa
7-10-1990	Abisso Vermicano	Demofonte, Gambari	Armo fino al Risucchio
21-10-1990	Località Guarcino	D'Alessandro, Demofonte, Di Giovanni, Landotti, Norza, F. Rusconi, Sbordoni	Sistemazione del pluviografo e ricognizione zona Campovano-fiume Cosa
2-11-1990	Grotta Imbroglita	Sbordoni	Raccolta fauna
10/11-11-1990	Abisso Vermicano	Gambari, Demofonte, Monteleone, Iacoacci, Pedicone C., Minasi, Bongianini Di Giovanni	Operazione di riarmo
18-11-1990	Pozzo di Valle dell'Agnello	Demofonte, Grassi, Monteleone, Pedicone C., Pedone, Sattalini, Sbordoni, Terragni	Disostruzione accesso al pozzo
2-12-1990	Pozzo Santullo	Gambari, Monteleone, Sattalini + Argenti	Visita
28-12-1990	Pozzo di Valle dell'Agnello	Gambari, Monteleone, Pedone	Disostruzione
13-1-1991	Grotta del Trattore Buca della Volpe	Demofonte, Gambari, Pedone, Sattalini, Sbordoni	Esplorazione
26/27-1-1991	Abisso Vermicano	Argenti, Demofonte, Franco, Gambari, Monteleone, Norza, Pedicone C., Sattalini, Sbordoni	Continua il riarmo verso il fondo
10-3-1991	Grotta della Miniera	Baldoni, Demofonte, Grassi, Turrini	Esplorazione e rilievo parziale
15-3-1991	Grotta della Miniera	Demofonte, Di Giovanni, Gambari, Monteleone, Pedicone C.	Rilievo

23/24-3-1991	Abisso Vermicano	Minasi, Monteleone, Pedicone C. all'esterno: Terragni, Bucciano, Demofonte, Di Giovanni, Pedone, F. Rusconi, Sattalini, Sbordonì	Campionamento completo acque del sistema
30/31-3-1991	Grotta degli Urli	Monteleone + S.C.R.	Risalita al fondo
1/2-6-1991	Abisso Vermicano	D'Alessandro, Gambari, Monteleone, Pedicone C. All'esterno: R. e F. Pedone, Terragni, Mechelli, Specchia, F. Rusconi, Sattalini, Sbordonì, Minassi	Colorazione
9-6-1991	Buco della cava	Monteleone, Pedicone C.	Superamento strettoia finale; rinvenimento della Grotta delle Ferriere
15/16-6-1991	Abisso Vermicano	Gambari, Monteleone, Pedicone C.	Esplorazione del ramo "Gli scudieri della paura"
23-6-1991	Grotta delle Ferriere	Monteleone + S.C.R.	Disostruzione
30-6-1991	Grotta delle Ferriere	Argenti, Monteleone, Pedicone C.	Disostruzione
6-7-1991		Gambari, Monteleone, Pedicone C.	Rilievo
4-8-1991	Pozzo di Valle dell'Agnello	Gambari, Monteleone, Giammei, Pedicone	Esplorazione
10-8-1991	Pozzo di V. dell'Ag.	Gambari, Monteleone, Pedicone C. Buttinelli, Nuzzi, F. Rusconi	Esplorazione pozzo parallelo e nuova diramazione
15-8-1991	Risorghiotto	Argenti, Demofonte, Turrini	Tentativo di svuotare il 2° sifone
17-8-1991	Risorghiotto	Argenti, Demofonte, Sattalini, Turrini	Superamento del 2° sifone
17-8-1991	Pozzo di Valle dell'Agnello	Buttinelli, Monteleone	Traverso sul primo pozzo
25-8-1991	Pozzo di Valle dell'Agnello	Buttinelli, Gambari, Monteleone, Pedicone C., Sattalini, G. Sterbini	Disostruzione ed esplorazione
7/8-9-1991	Risorghiotto	Buttinelli, D'Alessandro, Ferrante, Monteleone, Pedone, F. Rusconi, Sattalini, Terragni	Esplorazione subacquea del 3° sifone - Percorsi 81 m
12-9-1991	Risorghiotto	Argenti, Stancanelli, Bruttinelli	Recupero materiale

26/27-10-1991	Grotta degli Urli	Argenti, Barbati, Buttinelli, D'Alessandro, Felici, Gambari, Mecchia, Monteleone, Musolino, Nuzzi, Paris, Pedicone C., S. Re, Sattalini, Sirtori, Soro, Turrini ed altri	Superamento del sifone finale di -567 m
24-11-1991	Grotta degli Urli		Uscita di corso
7/8-3-1992	Sistema Gresele-Vermicano	Monteleone, Pedicone C., S. Re, Barabino, Peresznèly Sbordoni, Bucciano, Musolino, Sirtori	Campionamento acque, rilievo degli affluenti del Gresele, risalita di Cristiano, traversata
29-3-1992	Abisso Vermicano	Bucciano, Monteleone, Pedicone C.	Esplorazione ramo su P115
29-3-1992	Monte Vermicano	Gambari, Sbordoni, Terragni, Pedone, Sattalini	Disostruzione fessura nel pozzo Vermicano
29-3-1992	Grotta degli Urli	Argenti, Buttinelli, Re, Peresznèly	Esplorazione del ramo Roger Rabbit
12-4-1992	Voragine di Monte Tesoro	Bucciano, Gambari, Norza, Sbordoni	Raccolta faunistica
23/24-5-1992	Abisso G. Gresele	Bucciano, Gambari, Monteleone	Esplorazione ramo affluente di sinistra
18/19-7-1992	Grotta degli Urli	Baldoni, Buttinelli, Ferrante, Sirtori	Visita
7/8-11-1992	Abisso G. Gresele	Buttinelli, Peresznèly, Gambari, Mecchia, Monteleone, Pedicone C., Re, Sirtori	Risalita sotto il P55 ed esplorazione nuovo ramo; 3° campionamento acque, traversata di Gambari e Re
21-11-1992	Grotta degli Urli	Baldoni, Buttinelli, Monteleone	Colorazione
29-11-1992	Dolina di Campo Catino	Monteleone, Iacoacci, De Cristofaro	Disostruzione
6/7-12-1992	Grotta di Giacobbe	Argenti, Bucciano, Buttinelli, Monteleone, Pedone, Peresznèly, Re, Turrini,	Visita, ricognizione nel fosso dell'Obaco
17-1-1993	Pozzo Antipasto	Baldoni, Monteleone, Pedicone C.	Disostruzione
6-2-1993	Pozzo delle briglie	Baldoni, Ferrante, Sirtori, Verdecchia	Visita

28/29-3-1993	Abisso G. Gresele	Gambari, Monteleone, Pedicone C., Sirtori	Esplorazione del nuovo ramo sotto il P56
3/4-4-1993	Abisso G. Gresele	Baldoni, Bucciano, Peresznèly, Re, Turrini	Esplorazione nel ramo Yogurt & Nutella
1/2-5-1993	Abisso G. Gresele	Baldoni, Gambari, Sirtori, Re, Turrini, Peresznèly	Esplorazione e rilievo nuovo ramo sotto il P56
9-5-1993	Zona di Trisulti	Buttinelli, Monteleone, Pedicone C.	Ricognizione, rinvenimento nuova cavità
26-9-1993 3-10-1993	Risorghiotto	Argenti, Baldoni, Bucciano, Buttinelli, Latella, Monteleone, Pedicone C., Sirtori	Tentativo di immersione
10-10-1993 17-10-1993	Grotta dell'Orso	Argenti, Bucciano, Buttinelli, Gambari	Disostruzione
23/24-10-1993	Abisso G. Gresele	Buttinelli, Gambari, Latella, Monteleone, Pedicone C., Peresznèly, Re, Sirtori, Turrini	Visita al fondo del ramo Yogurt & Nutella
5-12-1993	Grotta degli Urli	Gambari, V. Grassi, Buttinelli, Sirtori	Corso di speleologia
1-5-1995	Pozzo Santullo + Grotta dei Bambocci	Latella, Michelini T., Sbordonì	Raccolta faunistica
7-5-1995	Pozzo dell'Ortara	Bucciano, Di Bernardo, Di Marco, Ferrante, Monteleone, Norza, Sbordonì, Sirtori	Ritrovamento e discesa
4-6-1995	Pozzo dell'Ortara	Monteleone, Norza, Pedicone C., Sbordonì, Terragni	Rilievo
11-6-1995	Pozzo dell'Ortara	Baldoni, Buttinelli, Di Bernardo, Di Marco, Gambari, Monteleone, Norza, Pedicone C., Sbordonì	Risalita, rilievo
18-6-1995	Grotta 1° della cava	Baldoni, Buttinelli, Ferrante, Monteleone, Pedicone C.	Tentativo di scavo nella grotta 1°, rinvenimento della Pozzo della cava
29/30-6 1/2-7-1995	Pozzo della cava	Buttinelli, Pedicone C., Monteleone, Sirtori, Di Marco, Di Bernardo, Sbordonì, D'Alessandro	Disostruzione

9-7-1995	Pozzo della cava	Argenti, Buttinelli, Latella, Pedicone C., D'Alessandro, Monteleone	Disostruzione tratto di monte
27-8-1995	Località Ferriere	Buttinelli, Pedicone C., Monteleone	Ricognizione,
6/7-1-1996	Fessura sotto il ponte del Vermicano	Sirtori, Baldoni, Monteleone, Buttinelli, Pedone	Disostruzione
26-12-1995	Località Campocatino	Baldoni, Buttinelli, Ferrante, Grassi, Monteleone	Ricognizione
14-1-1996	Grotta dell'Ultimo Raggio	Di Russo, Rampini	Raccolta faunistica
21-1-1996	Pozzo della cava	Argenti, Baldoni, Buttinelli, D'Alessandro, Demofonte, Monteleone, Norza, Pedicone C., Sbordonì	Ricognizione e scavo
27/28-1-1996	Sistema Gresele-Vermicano	Baldoni, Buttinelli, Di Bernardo, Di Marco, Di Russo, Monteleone, Sirtori, Pedicone C., Sbordonì, Rampini	Campionamento acque interne ed esterne
11-2-1996	Località Ferriere	Argenti, Buttinelli, Di Bernardo, Monteleone, Pedicone C.	Disostruzione buco sopra "la dolina del vitello"
18-2-1996	Località Ferriere	Argenti, Baldoni, Bucciano, D'Alessandro, Monteleone, Pedicone C.	Disostruzione buco sopra "la dolina del vitello"
10-3-1996 17-3-1996	Località Ferriere	Bucciano, Buttinelli, Viola, Pedicone C., Monteleone Buttinelli, D'Alessandro, Baldoni, Monteleone	Disostruzione buco alto

RIASSUNTO

Si riporta una dettagliata cronistoria delle esplorazioni speleologiche effettuate nell'area dei Monti Ernici (Lazio, Frosinone), con particolari relativi ai risultati conseguiti e alle caratteristiche delle attività di ricerca e di esplorazione condotte dalle varie associazioni.

SUMMARY

A detailed history of the Speleological explorations conducted in the Karstic area of the Ernici Mountains (Central Italy) is reported. Particular results and activities of the each speleological association in emphasized.

BIBLIOGRAFIA

- Antonelli A., 1972 - Abisso Vermicano. *Notiziario S.C.R.* - '71-'72: 32-35.
- Antonelli A., 1973 - Relazioni campo estivo S.C.R. '73. *Archivio C.R.d.S.*
- Antonelli A., A. Felici, 1974 - Attuali conoscenze speleologiche nel versante meridionale degli Ernici. *Atti del XI Congresso Nazionale di Speleologia. Rassegna Speleologica Italiana.* Como. 2: 155-164.
- Botti F., 1925 - Grotta di Corniano, Grotta di S. Luca, Pozzo Fracidale. *Notiziario del Circolo Speleologico Romano.*
- Circolo Speleologico Romano, 1920-1996. Relazioni delle uscite. *Archivio C.S.R.*
- Dobosz T., 1986 - Fosso del Vermicano. *Notiziario A.S.R.* "86": 6-7.
- Donati F., 1988 - Nuove esplorazioni al Vermicano... Full PVC Jacket. *Notiziario A.S.R.* 286".
- Felici A., 1987 - Il giorno degli Urli. *Notiziario S.C.R.* 8: 35-37
- Felici A., S. Feri, S. Gozzano, O. Mancini, M. Mecchia, G. Sterbini, 1989 - Grotta degli Urli: punte esplorative luglio '88-dicembre '89. *Notiziario S.C.R.* 8: 35-37.
- Gozzano S., M. Marco, 1984 - Il reseau de cavalieri del coraggio. *Notiziario C.R.d.S. S.C.R. G.S. CAI Roma.* 6: 27-28.
- Mancini O., 1987 - L'abisso degli Urli. *Notiziario S.C.R.* 8: 38-43.
- Martel E. A., 1928 - La Grotta Regina Margherita a Collepardo. *Le Grotte d'Italia.* 2: 65.
- Mecchia G., 1987a - Le Grotte. *Notiziario S.C.R.* 8: 30-34.
- Mecchia G., 1987b - Bibliografia. *Notiziario S.C.R.* 8: 49-50.
- Mecchia G., M. Piro, 1989 - Campocatino e dintorni (Parte II). *Notiziario S.C.R.* 9: 34-56.
- Mecchia M., 1987 - Relazione sul campo interno al Vermicano. *Notiziario S.C.R.* 8: 44-47.
- Mecchia M., 1989 - La Grotta degli Urli *Notiziario S.C.R.* 9: 6-11.
- Segre A., 1948 - I fenomeni carsici e la speleologia nel Lazio. *Istituto di geografia dell'Università di Roma.* Serie A (7).
- Sterbini G., 1986 - Orgoglio e dignità, dignità e orgoglio. *Notiziario S.C.R. e G.S. CAI Roma.* 7: 17-18.

